

m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0028231.21-11-2016

Con la presente si inviano in allegato, seppure oltre i termini previsti dalla procedura di VAS, importanti Osservazioni da parte del Comitato per il Risanamento Ambientale (CRA), riguardanti l'aggiornamento del Piano progetto PS5. Dette Osservazioni sono corredate da allegati che di seguito invieremo.
Vista la dimensione degli allegati saranno inviate più mail.
Comitato Risanamento Ambientale

All'Autorità di Bacino
del Fiume Tevere
Via Monzambano 10
00185 ROMA

Oggetto: Procedura di **valutazione ambientale strategica** del Piano progetto di aggiornamento del Piano di bacino stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce – ps5. Presentazione Osservazioni con nuovi ulteriori elementi conoscitivi e valutativi predisposti dal **Comitato per il Risanamento Ambientale** (CRA, coordinamento di associazioni locali del nord-est del territorio provinciale di Roma).

Le presenti Osservazioni riguardano l'asta principale del sottobacino imbrifero dell'Aniene, denominato dal Rapporto ambientale "Fosso di Pratolungo", in particolare l'area a monte, ovvero subito al di fuori del comune di Roma ma integralmente all'interno del PS5.

L'esigenza di tali Osservazioni nasce dalla necessità di valutare le oggettive condizioni di rischio idraulico presenti in loco, di favorire puntuali prescrizioni cogenti per evitare altro consumo del suolo e di mitigare il rischio alluvione, al fine di salvaguardare la pubblica incolumità all'interno del comune di Fonte Nuova. Si evince infatti dal Rapporto ambientale che gli studi idraulici e le analisi territoriali del presente aggiornamento di Piano (PS5) sono stati eseguiti unicamente all'interno del comune di Roma, in virtù di una convenzione tra Autorità di Bacino e Comune di Roma, tralasciando ampie zone - ancorché da tutelare (ai fini degli obiettivi di Piano) - al di fuori del comune di Roma che, secondo le nostre dirette conoscenze e dei molti cittadini che ci hanno segnalato periodicamente l'annosa situazione di rischio alluvione, andrebbero necessariamente da essere considerate ed integrate alle nuove norme tecniche del presente Piano (PS5).

Prima di procedere con le nostre puntali Osservazioni è indispensabile premettere quanto segue:

Risalendo a monte, il Fosso di Pratolungo (così come denominato all'interno del comune di Roma) e che risulta presente già nel PAI) prende il nome di Fosso di Marco Simone, poi quello di Fosso di Santa Lucia ed infine, sempre più a monte, Fosso di Sant'Angelo Romano. L'area territoriale oggetto delle nostre Osservazioni si trova all'interno del comune di Fonte Nuova e, più in particolare, nel popoloso abitato di Santa Lucia tra la Strada provinciale Palombarese ed il Fosso in questione, come meglio riportato nella tavole tecniche della proposta di Piano (P3_Bi_2di2_; P7_Ca_PRA_1di2; P7_Ca_PRA_2di2).

Dalle tavole di cui sopra si riconosce nettamente la presenza di edificato a destra idraulica del Fosso, ovvero all'interno del corridoio ambientale, nell'ambito di riconnessione, così come perimetrato con D.P.C.M. del 3 marzo 2009 e da questo nuovo aggiornamento di Piano, mentre la sinistra idraulica risulta quasi del tutto ineditata.

Il tratto del Fosso in argomento rappresenta anche il confine catastale tra il comune di Fonte Nuova e quello di Guidonia Montecelio ed è altresì all'interno della manutenzione annuale del Consorzio di Bonifica del Tevere e Agro Romano (CBTAR), il quale ha più volte denunciato agli enti competenti abusi di vario tipo (entro 10 metri dalla sponda fluviale), lungo le pertinenze demaniali (alla destra idraulica, nel comune di Fonte Nuova), in quanto recano ostacolo alla

ordinaria manutenzione del Fosso stesso, oltre che costituire pericolo per la pubblica incolumità nel caso di piena. (All. 1)

All'interno del corridoio ambientale oggetto delle nostre Osservazioni insiste quindi una vasta area urbanizzata (come dicevamo, in destra idraulica, nel comune di Fonte Nuova), che si estende per più di tre chilometri a ridosso del corso d'acqua in località Santa Lucia, la cui popolazione risulta essere di quasi 10.000 abitanti e di cui circa la metà risiede all'interno di detto corridoio ambientale.

L'insediamento urbanistico di Santa Lucia comincia negli anni '60-'70 in modo del tutto spontaneo, tra la Strada provinciale Palombarese ed il Fosso di cui trattasi (ovverosia all'interno del corridoio ambientale) e trova nel 1980 l'approvazione, da parte dell'Amministrazione comunale di Mentana (allora comune di riferimento), del Piano regolatore generale (PRG) come zona omogenea B, secondo il D.M. 1444/68.

Successivamente, nel 1993, a seguito di una Variante urbanistica al PRG, detta zona omogenea B è stata ridotta, ed è stata costituita una fascia INEDIFICABILE di rispetto del Fosso per 50 metri a partire dalla sponda del corso d'acqua, tutto ciò in ossequio al parere del Comitato Tecnico Regionale (organo regionale che esprime parere sui PRG e varianti) ed inoltre riportata nella destinazione agricola zona E come da D.M. 1444/68.

Pertanto, per i motivi di cui sopra, il Fosso in questione, limitatamente all'area di PRG, pur essendo iscritto nell'elenco delle acque pubbliche approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, non rientra tra quelli tutelati per legge ai fini paesaggistici ("Legge Galasso" fascia di protezione di 150 m), in quanto alla data del 6 settembre 1985 tale area era delimita negli strumenti urbanistici, ai sensi del Decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zona territoriale omogenea B.

Nel 2009 viene approvata un'ulteriore Variante al PRG dal Comune di Fonte Nuova, ad oggi vigente, che, oltre a riconfermare il regime vincolistico e la sua destinazione agricola con inedificabilità assoluta nei 50 metri a partire dalla sponda del Fosso, redige, in virtù di una relazione geologica in seno alla Variante stessa, una carta delle penalità integrata alle NTA del PRG. Su di essa, l'allora "Area 2S/05-Difesa del Suolo" della Regione Lazio prescrive che l'area edificabile (ossia la parte fuori dai 50 metri dal Fosso) tra la Via Palombarese ed il Fosso stesso (praticamente l'area oggetto delle nostre Osservazioni) sia considerata in "classe 4" da PRG, ovvero che: *"omissis ... Nell'area indicata con la classe 4 e compresa tra la via Palombarese ed il Fosso di S. Lucia, prima di ogni ipotesi di pianificazione attuativa, si dovranno prevedere interventi di regimazione del Fosso ed opere idrauliche che permettano di garantire il deflusso senza esondazione per una piena con un tempo di ritorno almeno duecentennale"*. (All. 2 parte evidenziata in giallo)

Dalle mappe di Google - per una migliore comprensione dell'area stessa - si può evidenziare immediatamente che la zona territoriale in questione risulta praticamente satura. E' pertanto alta l'impermeabilizzazione presente e, se si considera anche la parte subito antistante tale zona, a ridosso del corridoio ambientale, è ragionevole dedurre, senza richiamare studi specifici, che siamo in presenza di situazione a forte rischio inondazione, soprattutto tenendo conto della conformazione geomorfologica di fondo valle su cui insiste l'abitato. (All. 3) Ne deriva quindi che si rende necessario porre in essere strumenti di pianificazione del rischio e mitigazione idraulica, a cura

appunto di codesta Autorità di Bacino, così come già avvenuto a valle dello stesso Fosso, cioè all'interno del comune di Roma.

E ciò anche perché le conclamate condizioni di rischio idraulico poste a valle di tale Fosso e già perimetrate e vigenti (R4, R3, R2, nel comune di Roma) sono direttamente legate alle influenze a monte, ovvero dell'area oggetto delle nostre Osservazioni, che pertanto potrebbero pregiudicare le condizioni di sicurezza idraulica di tutto il corridoio ambientale e non solo (non è un caso che il Fosso di Pratolungo facesse già parte delle prime versioni del PAI oltre che del PS5).

Come dicevamo infatti, l'area oggetto delle nostre Osservazioni è particolarmente sensibile, a causa, come è ormai noto, oltre che della progressiva impermeabilizzazione in atto, anche per la sua conformazione geomorfologica, che rende di conseguenza l'abitato, che vi insiste, particolarmente vulnerabile nel caso di forti precipitazioni. Infatti, il Fosso di Pratolungo è stato per anni incline alle inondazioni, ed oggi in particolare la situazione è divenuta ancor più preoccupante e la si può verificare direttamente, controllando a vista d'occhio l'aumento della portata di piena in caso di forti precipitazioni. Non a caso l'Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo (ARDIS), a fine 2008, a seguito di un evento meteorologico avverso, ha predisposto una serie di opere di accumulo e misure per la mitigazione delle piene a monte del medesimo Fosso. (All. 4)

Ad alimentare le nostre fondate preoccupazioni sull'area oggetto di Osservazioni, riteniamo opportuno informare codesta Autorità di altre possibili aggravanti legate all'assetto idraulico del Fosso. Infatti nello stesso Fosso confluisce un canale di scolmatura di proprietà ACEA ATO 2, che riguarda l'Acquedotto del Peschiera il quale, nel caso di eccesso di portata, riversa nel medesimo Fosso le acque in eccedenza. (All. 5)

Tale opera, che risale ai primi anni '70, ha dato luogo ad interventi di cementificazione spondale e basale presenti per alcune centinaia di metri lungo l'alveo del Fosso, venendo ad aggravarne così le condizioni idrauliche dovute all'impermeabilizzazione. (All. 6)

Inoltre bisogna tenere presente che ad oggi, a causa della scarsa presenza di collettamento della rete fognaria locale, le acque reflue domestiche confluiscono direttamente nel Fosso, che è diventato di fatto il ricettore di tutte le acque reflue presenti nel sottobacino. Ciò causa, oltre all'aumento di portata idraulica, uno scempio ambientale in spregio totale alle normative di riferimento, oltre che alla Direttiva europea sulla qualità delle acque 2000/60/CE.

Si può anche verificare in molti tratti la modifica morfologica delle sponde del Fosso per causa antropica, con l'innalzamento di fatto di argini (terrapieni, muretti, vedi comunicazioni CBTAR di cui sopra) che possono causare, laddove la sponda fluviale sia rimasta al livello del piano campagna originario, gravi conseguenze alluvionali che potrebbero portare, come dicevamo, seri rischi alla incolumità pubblica. Tutto ciò infatti è già accaduto nel corso degli anni, a partire dai primi insediamenti degli anni '60 e nei primi anni '80 fino questi giorni. (All. 7)

A fronte di quanto sopra esposto ed in virtù degli obiettivi di Piano del presente aggiornamento, tenendo conto anche del diritto alla partecipazione ed alla condivisione con il

pubblico nei processi decisionali e/o di indirizzi pianificatori, come nel caso di specie, si osserva quanto segue:

Osservazione n. 1

Al capitolo 1 del Rapporto ambientale (RP), pag. 5, si attesta che l'aggiornamento del PS5 prevede:

- *la definizione di nuove aree di pericolosità e di rischio (R4,3,2) per i 14 corridoi ambientali del reticolo minore dell'area romana e di nuove aree di tutela ecologica per la salvaguardia dei caratteri di naturalità del reticolo fluviale.*
- *la definizione di ipotesi di assetto idraulico dei corsi d'acqua minori con la individuazione delle zone soggette ad azione di mitigazione del rischio idraulico; tali assetti sono stati definiti in correlazione tra:
 - I) le caratteristiche dei regimi idraulici risultanti dal passaggio della piena di riferimento con tempo di ritorno di 200 anni;*
 - II) la presenza di edificato;*
 - III) i piani di sviluppo urbanistico risultanti nella pianificazione vigente**
- *Il dettaglio dei perimetri dei corridoi ambientali così come definiti nel Piano vigente rispetto a funzioni di salvaguardia della potenzialità ambientale dei corsi d'acqua considerati nel rapporto con le aree boscate e la circolazione idrica sotterranea.*
- *L'inquadramento di misure generali applicabili su tutta l'area del Piano per la riduzione dei deflussi meteorici superficiali e i conseguenti apporti al reticolo idrografico già in crisi rispetto ai possibili fenomeni di rischio idrogeologico.*

Si osserva: In riferimento all'area oggetto delle nostre Osservazioni, meglio individuata tra la Via Palombarese ed il Fosso all'interno del comune di Fonte Nuova, posta in destra idraulica a 150 metri dalla sponda del Fosso, all'interno del corridoio ambientale, così come sopra esplicitato;

premesso che, ai sensi dell'art. 16 delle nuove NTA, (della proposta di Piano del presente aggiornamento), parte di tale area è già sottoposta e individuata come ambito delle acque e quindi asservita alle “misure della fascia A e le zone R4” ai sensi dell'art. 17 delle medesime NTA per una fascia di 50 metri a partire dalla sponda del Fosso;

premesso che, ai sensi dell'art. 22 delle nuove NTA (della proposta di Piano del presente aggiornamento), la parte restante di tale area (subito dopo i 50 metri di cui sopra) rientra nell'ambito di riconnessione del suddetto corridoio ambientale;

richiamato l'art. 15 comma 5 delle vigenti NTA del PS5 approvate con D.P.C.M. del 3 Marzo 2009 **che vieta all'interno di una fascia di 150 del corridoio ambientale “la realizzazione di opere che riducano la superficie permeabile”**;

considerato altresì che l'area in questione risulta essere densamente popolata ed è pacifico ritenerla soggetta a rischio alluvione, aggravato per di più da un'alta impermeabilizzazione

accumulatasi da anni per la presenza di edificato e si altre opere di urbanizzazione (strade, piazzali, scolmatore ACEA ecc.);

tenuto inoltre conto che l'aggiornamento di Piano rende invece tollerabile il realizzarsi di ulteriori opere che riducono la superficie permeabile all'interno del corridoio ambientale, seppur davanti ad un innalzamento dell'indice di permeabilità (60%) legato alla classe 2 del detto sottobacino di Pratolungo, ai sensi dell'art. 12 delle nuove NTA;

ritenuto che nel caso di specie sia più che ragionevole, se non urgente, mantenere misure che vietino altro consumo di suolo permeabile, al fine di non aggravare le già sensibili condizioni di impermeabilizzazione, coerentemente con gli obbiettivi di Piano (che prevede, altresì, di identificare e mitigare le zone di rischio idraulico);

tenuto conto infine che le prescrizioni vincolanti alle NTA di PRG in cui ricade l'area - coincidente con l'area delle nostre Osservazioni facente parte del corridoio ambientale - sono assolutamente chiare nel prevedere che *“Nell'area indicata con la classe 4 e compresa tra la via Palombarese ed il Fosso di S. Lucia, prima di ogni ipotesi di pianificazione attuativa, si dovranno prevedere interventi di regimazione del Fosso ed opere idrauliche che permettano di garantire il deflusso senza esondazione per una piena con un tempo di ritorno almeno duecentennale”*;

Si invita codesta rispettabile Autorità per le ragioni sopra esplicitate:

- a) **a mantenere perentoria e sovraordinata alle NTA di PRG comunale la normativa attualmente in vigore come sopra sottolineata (art. 15 comma 5 delle vigenti NTA del PS5 approvate con D.P.C.M. del 3 Marzo 2009) che vieta all'interno di una fascia di 150 del corridoio ambientale “la realizzazione di opere che riducano la superficie permeabile”;**
- b) **ad identificare quindi, in virtù del punto a), una più dettagliata pianificazione d'uso dell'area, ed in ragione delle sue dimostrate caratteristiche di rischio, assimilarla alle misure dell'art. 13 delle NTA della proposta di Piano, non consentendo quindi ulteriori incrementi delle attuali quote di impermeabilizzazione del suolo, seppur con una classe diversa del sottobacino di riferimento;**
- c) **a voler prendere in considerazione e procedere, così come avvenuto all'interno del comune di Roma, alla definizione dell'area oggetto delle nostre Osservazioni – meglio individuata nel comune di Fonte Nuova tra la Via provinciale Palombarese ed il Fosso in destra idraulica all'interno dell'ambito di riconnessione del corridoio ambientale – come passibile di pericolosità e rischio R4, ai sensi dell'art. 17 delle NTA della proposta di Piano. Ciò in ragione anche della necessità di porre in difesa idraulica il Fosso in questione, con riguardo alla prescrizione regionale cogente all'interno delle NTA del PRG sopra menzionata;**
- d) **Si invita inoltre a valutare di inserire, come area R4, anche la parte in sinistra idraulica del Fosso (in comune di Guidonia), seppur ineditata, per una coerente ed organica pianificazione di rischio che interferisce in ogni caso con l'area edificata in questione e che rientra all'interno di detto corridoio ambientale.**

Osservazione n. 2

La presente Osservazione è prettamente inerente alla definizione/chiarimento sulle nuove NTA (presenti nella proposta di Piano oggetto di aggiornamento), norme che spesso lasciano campo a possibili interpretazioni soggettive e che quindi possono causare anche la mancata applicazione. In particolare, ci si riferisce all'Art. 16 comma 1 “Ambito delle acque”, che recita: *“L’ambito delle acque comprende il corso d’acqua ed una porzione di territorio ad esso limitrofa corrispondente alle aree allagabili determinate con tempo di ritorno 50 e 200 anni corrispondenti rispettivamente alle fasce A e B; ove non siano presenti aree allagabili o si estendano per una larghezza inferiore ai 50 mt, l’ambito delle acque comprende comunque una fascia di rispetto pari a mt. 50 determinati a partire dal ciglio di sponda in cui si applicano le disposizioni della fascia A ad esclusione del caso in cui il PTPR della Regione Lazio stabilisca limiti inferiori per fascia di tutela del corso d’acqua.”*

Su quest’ultima parte sottolineata **si osserva**: nel caso di specie, l’area oggetto delle nostre Osservazioni – meglio individuata tra la Via Palombarese e il Fosso all’interno del comune di Fonte Nuova, posta in destra idraulica a 150 metri dalla sponda del Fosso stesso – non risulta essere sottoposta a beni vincolati per legge sotto il profilo paesaggistico (Legge Galasso) per i motivi che abbiamo espresso sopra. Pertanto, chi legge l’articolato nella parte sopra sottolineata potrebbe intendere che “l’ambito delle acque”, che comprende una zona di 50 metri dal Fosso legata alle misure di rischio idraulico ai sensi del successivo art. 17 delle medesime NTA, risulta inefficace e quindi non applicabile al caso di specie. Ma riteniamo che non sia così. Infatti preme qui chiarire che seppur l’area in questione non risulta essere sottoposta a vincolo paesaggistico e quindi non applicabili le norme del PTPR, essa è comunque normata da vincolo di inedificabilità da PRG. Pertanto sarebbe opportuno inserire una frase chiarificatrice, in aggiunta, dalla quale si possa evincere che nel caso di vincolo di inedificabilità da PRG o da altre normative, restano in ogni caso intese e cogenti le disposizioni della fascia A ed il relativo ambito delle acque per una fascia di 50 metri a tutela del corso d’acqua.

Osservazione n. 3

Per quanto concerne l’area del Fosso di Pratolungo, laddove esso forma il confine tra il territorio comunale di Guidonia Montecelio ed il territorio comunale di Fonte Nuova, il Piano in oggetto (pag. 62 e segg., “Sistema dei vincoli e delle aree protette”), pur riconoscendo l’esistenza dell’area protetta regionale “*Parco naturale archeologico dell’Inviolata di Guidonia*” (L.R. 22/96), non menziona la recente ed importante approvazione del Decreto MIBACT del 16 settembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 226 del 27.09.2016, contenente la dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell’art. 136 lettere c) e d) del D.Lgs. 42/2004, relativa a “*Area delle tenute storiche di Tor Mastorta, di Pilo Rotto, dell’Inviolata, di Tor dei Sordi, di Castell’Arcione e di alcune località limitrofe*”. (vedi <http://sabap-rm-met.beniculturali.it/it/238/news/1367/guidonia-montecelio-rm-tutela-paesaggistica>)

Ebbene, tale Decreto di vasta ed importante tutela paesaggistica coinvolge terreni, piccoli corsi d'acqua e confini stessi facenti parte del corridoio ambientale del Fosso di Pratolungo. **Si chiede pertanto di tenere conto, nel Piano in oggetto, dell'apposizione del vincolo MIBACT.**

Osservazione n. 4

A pagg. 146-147 del Piano si elencano le Amministrazioni comunali coinvolte, ma gli scriventi osservano che in tale elenco è assente il Comune di Fonte Nuova, nonostante il Fosso di Pratolungo ed il corridoio ambientale connesso siano in parte ricadenti all'interno di detto territorio comunale. **Si chiede pertanto il corretto inserimento del Comune di Fonte Nuova.**

Fonte Nuova, 21 novembre 2016

Comitato per il Risanamento Ambientale

Comitato Cittadini Marco Simone – Setteville Nord

Associazione culturale “Sant'Angelo Romano – Economia e Territorio”

Associazione culturale “Amici dell'Inviolata” onlus

USB, Unione Sindacale di Base- Hinterland romano

CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE E AGRO ROMANO

Via del Fosso di Dragoncello n.172 - 00124 Casal Palocco - Roma - Tel. 06561941 - Fax 065657214
e-mail: bonifica.consorzio@libero.it C.F.-P.IVA 05043961001

Roma 17 FEB. 2012

Prot.

Posiz.

0960

Settore Bonifica e Difesa Suolo

CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE E AGRO ROMANO
05 03 12 005743
PROTOCOLLO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  BONIFICHE, IRRIGAZIONI
E MIGLIORAMENTI FONDIARI

Membro dell'European Union of Water Management Associations

Spett.li

REGIONE LAZIO

Dipartimento Istituzionale e Territorio
Via Cristoforo Colombo, 212
00145 Roma
Anticipata Fax 06 51684027

PROVINCIA DI ROMA

Dipartimento II
Servizio 2°
Tutela delle Acque, Risorse idriche
Via Tiburtina n° 691
00159 Roma
Anticipata Fax 06 67663112

POLIZIA PROVINCIALE

Viale di Villa Pamphili, 84
II Padiglione Roma
00152 Roma
Anticipata Fax 06 67665539

POLIZIA PROVINCIALE

DISTACCAMENTO TERRITORIALE
TIVOLI
Via Maremmana Inferiore, Km. 0,300 -
Località Ponte Lucano - 00010 Tivoli
Anticipata Fax 0774 534417

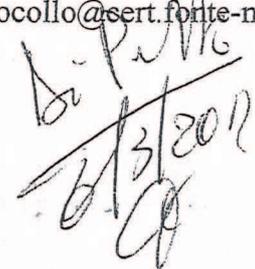
COMUNE DI FONTE NUOVA

Settore III - Opere Pubbliche
Via Macchiavelli, 1 - Fonte Nuova
Anticipata mail protocollo@sert.fonte-nuova.it

Sedi periferiche:

Monti dell'Ara - Via Tre Denari SpA - 00050 Torrimpietra - Tel. 0661697965 Fax 0661697474

Focene - Viale delle Idrovore - Fiumicino n. 304 - 00054 Focene, Fiumicino - Tel. 06 6589512 Fax 06 6589214


6/3/2012

COMUNE DI FONTE NUOVA
Settore Urbanistica
Settore Edilizia Privata
Via Ariosto, 7 - Fonte Nuova
Anticipata mail protocollo@cert.fonte-nuova.it

SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE
Comune di Fonte Nuova
Via Machiavelli, 1 - Fonte Nuova
Anticipata mail polizia.locale@cert.fonte-nuova.it

Oggetto: Denuncia di abusi lungo le pertinenze del **Fosso Marco Simone** in prossimità di Via Palombarese.

Il tratto del Fosso Marco Simone di lunghezza pari a circa 9 km - a partire dal GRA a monte - è compreso nel comprensorio consortile di bonifica denominato Macrobacino 10 Aniene e rientra nel piano di manutenzione ordinaria 2011 approvato dallo scrivente Consorzio.

Ciò premesso, si fa presente che in virtù dei sopralluoghi effettuati (ultimo in data 07.02.2012), il Consorzio ha potuto rilevare che il Fosso Marco Simone, in prossimità degli insediamenti abitativi sorti lungo la Via Palombarese nell'ambito del Comune di Fonte Nuova, è interessato dalla presenza di numerose opere (muri, abitazioni, recinzioni, campo sportivo, capannoni, ecc) realizzate completamente a ridosso dello stesso senza che lo scrivente abbia rilasciato alcun nulla osta idraulico in merito.

In particolare prendendo come riferimento la Via Palombarese dall'altezza di Via di Santa Lucia verso la Via Palombara, si segnala la presenza continua di opere che occupano le fasce di pertinenza demaniale poste in destra idraulica del fosso Marco Simone.

La presenza di queste opere:

- 1) interferisce, ostacola e/o impedisce l'opera della bonifica da intendersi come l'insieme degli interventi finalizzati alla manutenzione dei fossi;
- 2) costituisce un pericolo per la pubblica incolumità: in caso di piena potrebbero essere soggette al rischio inondazione.

Il Consorzio rammenta inoltre che la normativa vigente in materia di bonifica:

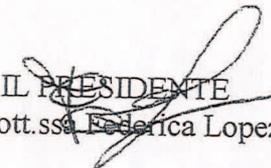
- 1) vieta in modo assoluto la realizzazione di determinate opere entro certe distanze dai fossi e canali della bonifica;
- 2) prevede che previo nulla osta dell'Autorità Amministrativa competente sono tollerate determinate opere qualora le stesse non rechino un riconosciuto pregiudizio idraulico.

Sedi periferiche:

Monti dell'Ara - Via Tre Denari 544 - 00050 Torrioni - Tel. 0661697965 Fax 0661697474

Focene - Viale delle Idrovore di Fiumicino n. 304 - 00054 Focene, Fiumicino - Tel. 06 6589512 Fax 06 6589214

Lo scrivente Ente pertanto oltre a voler denunciare la presenza di opere abusive ai sensi del Regio Decreto n. 368 e n. 523 del 1904, intende rappresentare agli Enti Competenti sul territorio, il rischio idraulico connesso con una simile situazione, da intendersi come rischio di inondazione da parte di acque provenienti da corsi d'acqua naturali o artificiali e nella fattispecie dal Fosso Marco Simone.

IL PRESIDENTE
(Dott.ssa  Federica Lopez)

Sedi periferiche:

Monti dell'Ara - Via Tre Denti Snc - 00050 Torrimpietra - Tel. 0661697965 Fax 0661697474

Focene - Viale delle Idrovore, Fiumicino n. 304 - 00054 Focene, Fiumicino - Tel. 06 6589512 Fax 06 6589214



Parere Geologico

Con nota prot. n. D2/2S/05 12100 del 23.01.09, acquisita con prot. n. 30670 del 19.02.2009, la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli – Area 2S/05-Difesa del Suolo, ha rilasciato, ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74, dell'art. 89 del D.P.R. 380/01, della L.R. 38/99 e della D.G.R. 2649/99, il seguente parere favorevole alla proposta di *Variante all'Hinterland delle Zone B* del Comune di Fonte Nuova, a condizione che:

(...)

Esprime parere favorevole

ai sensi dell'art. 13 della Legge 64/74, dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 e della D.G.R. 2649/99, alla Variante all'Hinterland delle Zone B del PRG vigente nel Comune di Fonte Nuova, a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni da recepire nell'atto d'approvazione dello Strumento Urbanistico e da inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione:

Prescrizioni geologiche

- Siano rispettate le indicazioni fornite nella Relazione geologico-tecnica del luglio 2008, a firma del geol. Claudio Sanacori;
- Indagine vegetazionale a firma dell'agr. Coriolano Valeriani;
- Sono **inedificabili** le aree colorate in marrone e indicate come Classe 5 nella Carta delle penali e della Idoneità territoriale (tavv. G7.1 e G7.2) e descritte nella Relazione geologico-tecnica del luglio 2008, a firma del geol. Claudio Sanacori a pag. 26; in tali aree dovranno essere eseguiti interventi di risanamento e di sistemazione dei versanti, opere a protezione dell'edificato esistente ed interventi di studio e adeguamento degli edifici ivi ricadenti; sono consentiti solo interventi di risanamento e di recupero dell'esistenza e interventi di messa in sicurezza e di consolidamento, senza aumento del carico urbanistico;
- Vanno sottoposte a **pianificazione attuativa** per una più dettagliata verifica delle condizioni geologiche le aree colorate in verde scuro e indicate con la classe 4 nella Carta delle penali e della Idoneità territoriale (tavv. G7.1 e G7.2) e descritte nella Relazione geologico-tecnica del luglio 2008, a firma del geol. Claudio Sanacori a pag. 25-26; tali aree presentano un livello di criticità, dal punto di vista geotecnico, idraulico e geomorfologico e l'idoneità territoriale va subordinata all'esecuzione di più dettagliate indagini che mettano in evidenza i rischi presenti e gli eventuali sistemi di mitigazione;

- *Nell'area indicata con la classe 4 e compresa tra la via Palombarese ed il fosso di S. Lucia, prima di ogni ipotesi di pianificazione attuativa, si dovranno prevedere interventi di regimazione del fosso ed opere idrauliche che permettano di garantire il deflusso senza esondazione per una piena con un tempo di ritorno almeno duecentennale;*
- *Nelle aree comprese nelle classi da I a 3, l'edificazione dovrà essere subordinata all'esecuzione di indagini geognostiche e geotecniche specifiche, tese a ricostruire la stratigrafia geotecnica di dettaglio del sottosuolo ed a individuare la tipologia fondazionale più idonea, nonché ad individuare eventuali situazioni di rischio molto localizzate;*
- *In tutte le aree dovrà essere mantenuta una distanza dalle scarpate, sia a monte che a valle, pari al doppio dell'altezza della scarpata stessa, fino ad un distanza massima di 30 m;*
- *E' vietata l'intubazione, a fini edificatori, del fosso di Monte Gentile e del fosso dei Mancini, entrambi affluenti del fosso di S. Lucia; nei tratti già intubati si dovrà mantenere inedificata una fascia di almeno 10 m per lato partendo dall'asse del canale sotterraneo;*
- *Nell'area alluvionale del fosso dei Mancini e del fosso di Monte Gentile, delimitata da una linea di colore rosso nella carta Zonizzazione "Variante Hinterland delle zone B ". loc. S. Lucia (tav. 6b var) edizione del dicembre 2007, e comunque nel tratto non intubato, dovrà essere mantenuta una fascia inedificata di 10 m per lato a partire dalla sponda del fosso; le edificazione al di fuori di tale fascia dovranno essere effettuate prive di piani interrati e con un piano di calpestio posizionato almeno 1 m al di sopra dell'attuale piano campagna e comunque ad una quota che sia compatibile con una piena con tempo di ritorno almeno duecentennale; a tal riguardo l'Amministrazione comunale dovrà far predisporre una verifica idraulica prima del rilascio di ogni ulteriore autorizzazione all'edificazione e far effettuare se necessario lavori di adeguamento delle sezioni idrauliche e degli attraversamenti;*
- *Sulla base della relazione idraulica citata, dovrà essere verificata anche la sezione idraulica dei tratti intubati del fosso di Monte Gentile e del fosso dei Mancini e, se necessario, dovranno essere adeguate le sezioni del canale interrato;*
- *E' inedificabile l'area bordata di rosso e tratteggio interno rosso riportata nella carta Zonizzazione "Variante Hinterland delle zone B ". loc. Tor Lupara (tav. 6a Var) edizione del dicembre 2007, in quanto caratterizzata da ripide scarpate, come si evince dal sopralluogo effettuato e dalla cartografia su base aerofotogrammetria della carta citata;*
- *La realizzazione delle opere potrà avvenire solo a condizione che non sia turbato nel modo più assoluto l'equilibrio esistente dei terreni e l'assetto idrogeologico.*







ARDIS

Regione Lazio

Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo

Ufficio Territoriale P° per le Opere Idrauliche Bacini Idrografici Tevere, Tronto
tevere@ardislazio.it - Tel. 06/4462378 Fax 06/4462378

OGGETTO: *O.P.C.M. n°3734 del 16/01/2009 G.U. n°19 del 24 gennaio 2009 "Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colto il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008".* Lavori di ripristino dell'efficienza idraulica del fosso di Pratolungo, compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costituzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene. 1°Lotto.

CONTRATTO: In corso di esecuzione

IMPRESA: EURO CONSOLIDAMENTI E COSTRUZIONI S.r.l. con sede in Via dei Sanniti 514, 03042 ATINA (FR)

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Gaetano GIARDI

DIRETTORE DEI LAVORI: Arch. Vittorio COLETTA

DIRETTORE OPERATIVO: Per.Ed. Maurizio PECCOLO

ISPETTORI DI CANTIERE: Esp.Tec.A.V. Giovanni FARINA
Ass.Tec.A.V. Mauro SIMEONI
Coll.Tec. Edmondo DI ROCCO

DIRETTORE DI CANTIERE : Geom. Antonio MORGA

CAPO CANTIERE: Sig. Michele Volante

COORDINATORE della sicurezza in fase di progettazione: Ing. Marco RAPONI

COORDINATORE della sicurezza in fase di esecuzione: Ing. Marco RAPONI

DATA DI INIZIO LAVORI: 26 ottobre 2009

DATA DI FINE LAVORI: 03 gennaio 2010

IMPRESA:





APRIMA CANTONADA DEL CANAL DE AGUA
ATENCIÓN: PARA EL USO DE AGUA...
ESTADO DE AGUA...
2014













